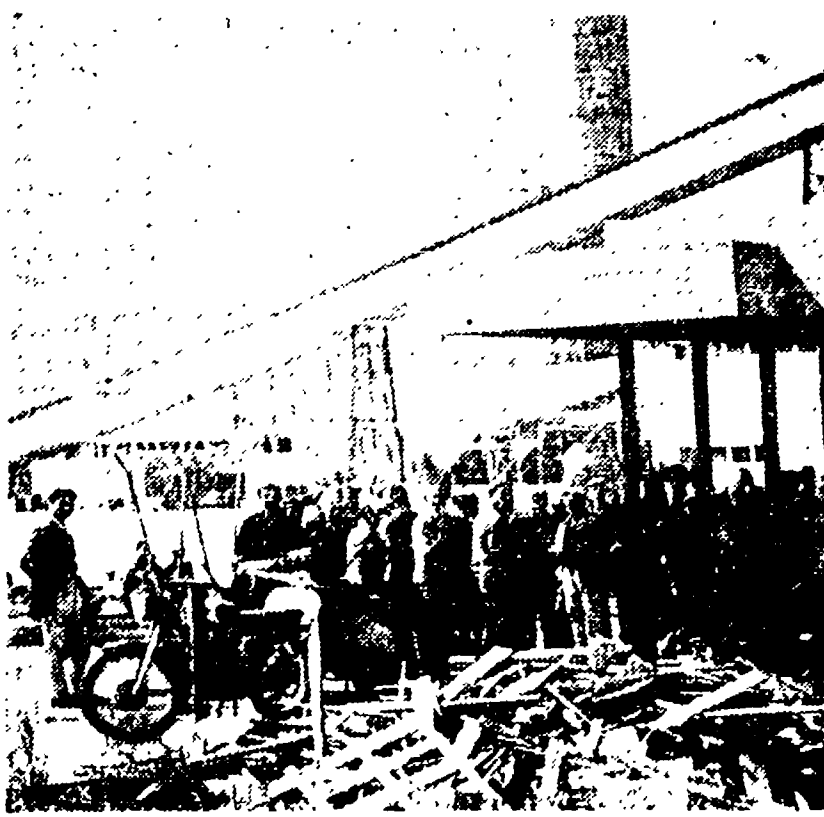


# Lavoratori mobilitati contro i licenziamenti

## Lotta più ampia per la Centrale

Terminata l'occupazione dell'impianto del Bastardo, i lavoratori sono pronti a riprenderla



È ripreso stamane il lavoro alla centrale termoelettrica del Bastardo, dopo l'occupazione « dimostrativa » di 24 ore iniziata alle 17 di mercoledì e terminata alle 17 di ieri giovedì. Si aspetta ora, prima di cominciare altri passi, che giunga una risposta da parte dell'ENEL, e anche da parte del governo, in merito alla alimentazione della centrale. La questione come è nota è assai semplice: o viene sfruttata la lignite del posto assicurando a tutti i lavoratori una occupazione stabile - così come era nei progetti iniziali che giustificavano la decisione di costruire la centrale - oppure si dà seguito alla nuova e più recente scelta dell'ENEL, che significa proseguire nell'alimentare la centrale (come già avviene da circa un mese) con olio pesante. Ciò significherebbe il licenziamento per la quasi totalità della manodopera attualmente impiegata. Si confida scarsamente su un ripensamento da parte dell'ENEL e si è convinti che uno sbocco positivo può essere trovato solo a seguito di una forte pressione politica, cioè una lotta ad oltranza delle maestranze e della intera popolazione della zona. Proprio per questo ci si sta già preparando a sostenere un lungo scontro (non si esclude neppure una eventuale occupazione ad oltranza dell'impianto) che potrebbe iniziare già dalla prossima settimana e che a questo punto sembra essere evitato soltanto con l'assunzione di un atteggiamento più responsabile dell'ENEL, che riconosca il diritto al lavoro e ad uno sviluppo civile di tutta la zona.

## Arezzo in piazza per la SACFEM

Alle 10 sciopero generale e comizio — Ordinanza della Pretura sulla fabbrica occupata

Oggi alle 10 la città intera scenderà in sciopero e appoggerà gli arezzini che combattono alla SACFEM la battaglia per conservare e sviluppare, con i posti di lavoro, uno dei poli della vita economica della provincia. Gli incontri in sede ministeriale per tentare di indurre la Bastogi a non snobbare il reparto materiali Ferroviari, infatti, non hanno dato alcun risultato: «ci dipende sia dalla Bastogi una società finanziaria a cui le guaine devono far sempre due volte quanto dalla mancanza di sicure prospettive per lo sviluppo dell'industria dei materiali Ferroviari e del mezzo di trasporto ferroviario in generale». Per tanto la Pretura ha ordinato lo sgombero della fabbrica occupata. Nel tardo pomeriggio l'ordinanza non era stata ancora eseguita ed era in corso una riunione dei capigruppo consiliari per esaminare la situazione.

## In piena crisi l'Aerfer - Napoli

Tutti a 40 ore settimanali, trecento operai alla riqualificazione - Le promesse di Pieraccini

NAPOLI, 16. — È lunedì 5 giugno l'intera maestranza dell'AERFER di Pozzuoli, del settore materiale rotabile, è a 40 ore alla settimana. Inoltre, per circa 300 i lavoratori la direzione ha deciso l'invio a corsi di riqualificazione non meglio specificati: questi gli ultimi drammatici effetti di una crisi che si è trascinata da tempo che si è concretizzata nel corso degli ultimi anni, nella soppressione di alcuni reparti e nella riduzione dell'organico. Sareto nel 1960, lo stabilimento di Pozzuoli venne presentato dalla Finmeccanica come il «centro meridionale» di produzione statale di materiale rotabile. Ma da allora, e nel giro di pochi anni, questa prospettiva è sfumata.

## Sedute a porte chiuse al convegno di Montecatini

# I quadri CISL criticano la linea di Storti sul dialogo unitario

Richiamo ai concreti passi in avanti fatti dall'unità d'azione

Al 10-11 luglio

## I postelegrafonici rinviato lo sciopero del 19

Discusse le rivendicazioni in un incontro con l'Amministrazione presente il sottosegretario Mazza

I sindacati postelegrafonici CGIL e UIL, hanno rinviato lo sciopero del 19 e 20 prossimi ai giorni 10 e 11 luglio, dopo l'incontro di ieri con l'amministrazione, presente il sottosegretario Mazza, nel corso del quale la stessa amministrazione ha riconosciuto la necessità di dare inizio a concrete trattative sulle rivendicazioni che sono alla base dell'azione sindacale. Non c'è dubbio che a far recedere il governo dal suo atteggiamento è stata la decisa azione di lotta portata avanti dai sindacati CGIL e UIL, e che ha destato preoccupazione nella stessa presidenza del Consiglio.

## Precisazione della CGIL sul Sindacato della Scuola

Nei giorni scorsi, si è tenuto a Roma un convegno degli insegnanti che si è autoorganizzato nel Comitato direttivo del Sindacato unitario della scuola aderente alla CGIL. La Segreteria confederale non può riconoscere a costituzione di sindacato scuola CGIL perché come era stato reso noto ai precedenti del convegno, il problema del sindacalismo scolastico è tuttora aperto all'interno della Confederazione e sarà discusso nella prossima riunione direttiva per la fondamentale importanza che esso assume per la difesa del corpo insegnante ed il rinnovamento della scuola italiana.

Dal nostro inviato MONTecatini, 16. Conterà prevedibilmente, il pronunciamento dei quadri dirigenti CISL sul dialogo unitario e sull'unità sindacale è stato tanto aperto e confortante, quanto era apparsa chiusa la relazione della segreteria confederale, ed era risultato deludente il discorso di Montecatini. Non intendiamo fare delle contrapposizioni. Ci limitiamo a registrare quanto è filtrato dai dibattiti sviluppati a porte chiuse nelle sezioni di lavoro dell'assemblea generale CISL. Due fatti sono emersi. Primo, l'unità d'azione viene considerata un dato irrinunciabile, una base oggettiva sia per le conquiste contrattuali sia per il dialogo sindacale. Secondo, la ricerca unitaria viene giudicata irrinunciabile tanto per la gestione dei contratti quanto per tutta l'azione economico-sociale del sindacato. Per questo, la «nuova riflessione» nei colloqui CISL-CGIL, non poggia sul ruolo liquido la spinta a un rafforzamento unitario dei sindacati nei confronti dei padroni privati e del potere pubblico. In altri termini, è stata portata in realtà concreta dei rapporti di forza nella fabbrica e dei rapporti di forza nel paese: argomenti di natura politica e di natura sindacale.

## Un commento della CGIL sull'unità sindacale

Sui problemi dell'unità sindacale, si è cominciato a discutere (CGIL, CISL e UIL) su gli incontri interconfederali. L'agenzia della CGIL ha pubblicato lunedì il seguente documento. «Nei ambienti della CGIL si sottolinea, in primo luogo, il clima nuovo creato nei rapporti tra le tre organizzazioni sindacali che, in particolare per quel che riguarda le politiche sindacali, si impegnano - come è detto nel documento comune - a «da oggi e lungo un periodo di tempo» a una discussione, con il dialogo più frequente per una ricerca di «intese comuni». Lo «stabilimento» di nuove regole di comportamento che raccoglie le larghe esperienze del processo reale unitario e ne affida l'ulteriore sviluppo alla concreta iniziativa ai diversi livelli, consente, d'altra parte, dopo una pausa di riflessione, la ripresa della discussione per l'ulteriore maturazione delle condizioni necessarie per l'unità sindacale organica. A conclusione della prima fase dei colloqui, e tre organizzazioni, dopo approfondite e larghe discussioni, sono infatti giunte alla constatazione che pur non ritenendo perseguibile a breve scadenza l'obiettivo dell'unità organica, si riscontrano tuttavia convergenze su problemi importanti mentre le diver-

## I cancellieri annunciano nuovi scioperi

I «simili cancellieri» torneranno in sciopero. Sono fallite, infatti, le trattative con il governo sul licenziamento quasi due mesi fa dopo oltre venti giorni di astensione dal lavoro. L'Unione nazionale cancellieri e segretari giudiziari ha per conseguenza proclamato nuovamente lo sciopero di questa categoria riservata classi di lavoro quanto prima i modi e i tempi della ripresa della lotta. È probabile che un nuovo sciopero ad oltranza venga deciso fin dalla prossima settimana.

## La delegazione CGIL al congresso dei sindacati polacchi

Al VI congresso dei sindacati polacchi dal 19 al 24 giugno - sarà capeggiata una delegazione della CGIL, composta dal segretario confederale Luciano Lama, e dal segretario della Camera confederale del lavoro di Milano, Gabriele Baccanini.

# Lo Stato paghi la ricerca ma i programmi li vogliamo far noi

Concezione miope, legata al profitto immediato - I politici parlano ma non contestano le pretese del grande padronato

Dalla nostra redazione MILANO, 16

Valerio, Pirelli, Cicogna hanno parlato chiaro ieri, nell'una giornata del convegno FAST sulla «Ricerca industriale per l'Italia di domani». Dopo molte confusioni di linguaggio dei giorni scorsi, dopo numerose contraddizioni e oscillazioni di valutazione che si sono avute nel corso di questo convegno finché erano di scorta i tecnici dell'industria e gli studiosi dell'università, oggi tutto è diventato più chiaro. Con accenti diversi i big dell'industria (manca Gianni Agnelli) hanno detto tutti la stessa cosa. Possiamo riassumere così: 1) il divario tecnologico nei confronti dei paesi capitalistici più avanzati si aggrava; 2) per garantire livelli di competitività all'industria - che deve essere l'obiettivo primario di tutta la nazione - occorrono investimenti massicci che solo lo Stato può garantire; 3) lo Stato deve rinvocare, diventare consapevole di questi suoi nuovi compiti, assicurare alla grande industria questo nuovo e essenziale servizio. Questa la conclusione: vuole essere poi la grande industria a decidere termini e obiettivi della ricerca, guardando soprattutto alla redditività economica.

aziendali, Valerio ha detto chiaro e tondo che a adoperarsi per che la ricerca si accresca in volume e in risultati più ri-relativi sterili qualora ai risultati suddetti (cioè alle «intenzioni») non conseguano le applicazioni pratiche, prodotti accetti al mercato e a produzioni competitive. È un discorso brutale (che Pirelli ha tentato di sfumare un po') e non di scorso che delude le richieste dei ricercatori e che non ha parlato in questi giorni. Gioi, a nome della commissione parlamentare Industria e Commercio e Baldrani a nome dell'IRI e dell'ENI, si sono limitati a fare intransigenti relazioni di lavoro scritte nel campo della ricerca.

«Nessuno ha contestato le tesi degli industriali dietro alle quali emerge chiaramente l'obiettivo di avere un intervento statale del settore della ricerca, puramente neutro politicamente: una università emulatrice delle richieste industriali, re-spirare queste abbiano; infine una burocrazia di tipo tecnocratico, sul modello francese. Del resto da tutti i discorsi, la spinta per una amministrazione pubblica di tipo «neogollista» è emersa con chiarezza. Per non dire - in conchiudere - della unanime e con-firmata scelta del grande capitale contro ogni «dispendio» di energia per il risanamento degli equilibri e lo sviluppo del Mezzogiorno. E qui che noi abbiamo sentito nessuno dei politici obiettare qualcosa. u. b.

# IL MESE PROSSIMO AUMENTEREMO I PREZZI

...per «venire incontro» ai clienti. Alcuni pensano infatti: La macchina migliore è quella che costa di più. Noi vendiamo una serie di ottime macchine fotografiche che offrono le stesse prestazioni di tante altre, pur costando purtroppo molto di meno. Per questo vorremmo aumentare i prezzi: non per guadagnare di più ma soltanto per vendere a chi vuole pagare di più. Ma non lo faremo perché abbiamo troppa fiducia nel buon senso degli italiani e nella competente, cordiale collaborazione dei Foto Ottici, per ricorrere a simili rimedi. Costi quello che costi... Anche il mese prossimo sarà vero che una macchina F.O.S., a parità di prestazioni costa di meno.

\* Costa di meno per una ragione semplicissima: viene importata in Italia a puro prezzo di fabbrica MA DI FABBRICA SOVIETICA e distribuita senza utili addizionali.



45.000 lire: COSTA TROPPO POCO?

Non esiste in Italia un'altra macchina che offra le prestazioni della FED/4 e costi solo 45.000 lire. Com'è possibile? Perché la FED/4, pur essendo senza alcun margine di guadagno, viene importata a puro costo di fabbrica, sovietica, ecco perché costa solo 45.000 lire. Molto meno di ogni altra macchina con pari prestazioni. Fate questa prova: chiedete al vostro Foto Ottico di fiducia una macchina che abbia: Telemetro accoppiato ed esposimetro incorporato; obiettivi intercambiabili dal super grandangolo da 20 mm. al tele da 135 mm.; in dotazione f/2,8-52 mm. al lanternio con potere risolutivo 50% superiore ai normali; otturatore a tendina da 1" a 1/500" + B; sincrofotoflash; AUTOSCATTTO regolabile; mirino a correzione diottrica; contafotogrammi; regolazione sensibilità pellicola; scale profondità di campo; leva caricamento rapido; 24 x 36. Allo stesso prezzo vi possiamo offrire la reflex monobiettivo Zenit 3, con gamma di obiettivi da 35 a 1000 mm. Ambedue montano i famosi obiettivi sovietici, di rinomanza mondiale.

I primi obiettivi al mondo che hanno fotografato la Luna sulla Luna Importatrice: ANTARES S.p.A. - Cap. Soc. L. 627.000.000 Fabbrica italiana macchine per scrivere portatili Milano, Via Serbelloni 14